

vati dei versi da lui composti per Sobciha, di lui favorita, quando si pose in campagna contra i Cristiani. Sull' esempio del monarca, i wali, i vezir, i cheikhi, i grandi signori della capitale e delle provincie, onoravano i dotti e generosamente remuneravano i loro lavori (1).

X.° HESHAM II AL-MOWAIAD-BILLAH

Anno dell' eg. 366 (di G. C. 976). Hescham non avea ancora undici anni quando venne inaugurato califfo, il 5 safar (3 ottobre) sotto il titolo di *Al-Mowaiad Billah* (il protetto da Dio). Il suo regno, che fu di 33 anni, non fu che una lunga minorennità, ma i talenti di un grande ministro gli diedero straordinario splendore, che per altro non fu che l'ultimo lampo di una dinastia già vicina ad estinguersi.

La sultana Sobciha, madre del giovine califfo, conservò l'ascendente che la sua destrezza e bellezza le aveano ottenuta negli ultimi dieci anni del regno precedente. Ella conferì la carica di hadjeb a Mohammed ben Abdallah ben Abou Amer al-Moaferi, affidandogli le redini del governo e la tutela del figlio. Questa nomina fu generalmente approvata, eccettuato che dall'hadjeb Abou'l Haçan Djafar ben Othman e da' suoi figli, che, sorpresi della subita elevazione di Mohammed a malgrado degli antichi loro servigii, dissimularono

(1) Ecco un notevole tratto dell' amore per la giustizia di Al-Hakem. Amando di estendere i giardini del suo palazzo di Zahra, propor fece ad una povera femmina di vendergli un piccolo campo che gli era contiguo, e, atteso il rifiuto della donna, l'intendente dei giardini s'impadronì del campo all'insaputa del principe. Ella se ne querelò presso il cadi di Cordova, ch'era d'opinione non aver diritto il califfo di usurpare i beni altrui. Avvenne che un giorno mentre Al-Hakem si divertiva in mezzo ai suoi cortigiani in un chiosco che avea fatto costruire sul suolo della povera donna, giunse il cadi cavalcando un asino e con un sacco vuoto, cui riempi di terra col permesso del monarca; poi pregò il principe ad assisterlo per caricare il sacco sull'asino. Vi acconsentì il califfo, ma potendo appena levare il sacco, lo lasciò cadere. *Comandante dei fedeli*, disse allora il cadi, *se tu trovi troppo grave questo sacco che non contiene che una piccola porzione del campo usurpato da te sovra uno de' tuoi sudditi, come sosterrai tu il peso di tutto il campo, quando macchiato di tale iniquità comparirai alla presenza di Dio?* Comosso a tale lezione, Al-Hakem ringraziò il cadi, restituì alla povera donna il terreno da lei reclamato, e le regalò il padiglione colle ricchezze ch'eranvi dentro.